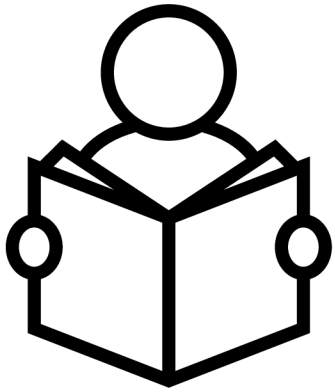
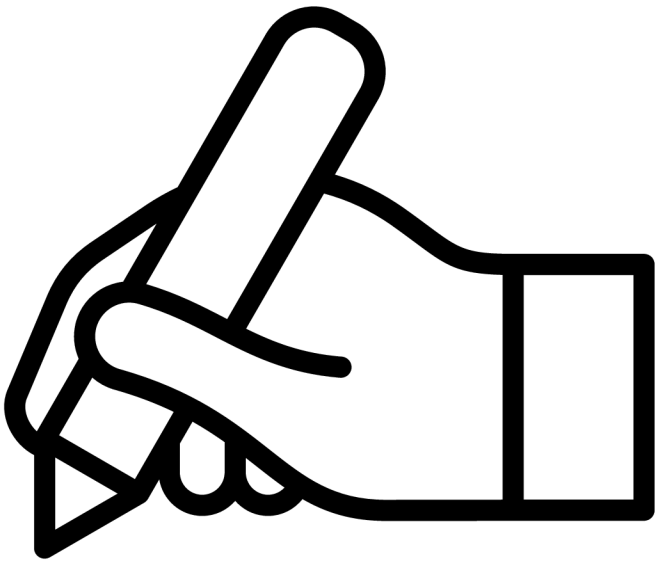


REGOLE BASE DI ORTOGRAFIA



Introduzione

Questo documento presenta le principali regole ortografiche dell'italiano.

Comprendere queste regole aiuta a migliorare la scrittura e a evitare errori comuni derivanti da abitudini regionali di pronuncia e da incongruenze tra suoni e lettere.

È fondamentale conoscere queste regole per scrivere correttamente e per comunicare in modo efficace.

Sezione 1: Regole Ortografiche

L'ortografia italiana stabilisce come i suoni corrispondono alle lettere nella scrittura. Alcune regole fondamentali includono:

1.1. Regole di “ce” e “cie” e “ge” e “gie”:

- Si usano 'ce' e 'ge' nei plurali delle parole che terminano in -cia e -gia **se precedute da una consonante**: arancia (singolare), pioggia (singolare).

Esempi di plurale: arance (plurale), piogge (plurale).

- Si usano 'cie' e 'gie' nei plurali quando **una vocale precede le consonanti**: camicia (singolare), valigia (singolare).

Esempi di plurale: camicie, valigie.

Ricorda: in caso di dubbio, consulta sempre il dizionario.

1.2. Regole di 'sce' e 'scie'

- In generale al plurale si usa sempre 'sce', ad esempio in parole come scena (scene), nascente (nascenti).
Si tratta di parole che mantengono la 's' dura.

- **Esempi di eccezione** sono scienza (scienza), coscienza (coscienza), che sono parole di origine latina che hanno una forma irregolare.

Esempio di frasi:
- La scena del film era emozionante. (scena → Le scene del film erano emozionanti.)
- La scienza è affascinante e misteriosa. → Le scienze sono affascinanti e misteriose.)

1.3. Regole di 'mp' e 'mb'

- Si usa 'm' prima di una 'p' e 'm' prima di una 'b': cambiare , ambizione , bambino, campana, zampogna.

- Alcune parole eccezionali come **benpensante** e **benportante** non seguono questa regola, ma sono parole derivate che si scrivono in modo diverso rispetto alla norma.

1.4. Regole di 'ni', 'gn' e 'gni'

- Si usa **'ni'** in parole di origine latina, come genio, scrutinio, niente, colonia.

- Si usa **'gn'** negli altri casi, quando il suono /gn/ è seguito da una vocale, come in compagno, gnocco, agnello, ignaro.

Si usa "**gni**: "

- quando la ì è accentata: compagnìa;
- con i verbi che terminano in -gnare, alla prima persona plurale dell'indicativo presente (noi sogniamo)
- alla prima e seconda persona plurale del congiuntivo presente (che noi sogniamo, che voi sogniate), perché la i fa parte della desinenza verbale -iamo.

1.5. Regole di Uso di "Li"

"Li" si usa:

- All'inizio delle parole, come in lievito, liuto, lieve.
- Quando la "l" è doppia, come in allietare, allievo, sollievo.
- Nelle parole in cui la "i" è accentata, per esempio balìa, regalìa, malìa.
- In parole di origine latina, come milione, concilio, olio, esilio.
- Nei nomi propri di persona, come Giulio, Emilia, Attilio (con alcune eccezioni come Guglielmo e Gigliola).
- In alcuni nomi geografici di origine latina, per esempio Sicilia, Italia, Versilia.

1.6. Regole di Uso di "GLI"

"Gli" si usa:

- Nell'articolo plurale maschile, ad esempio gli amici, e nei pronomi come glielo, gliela, glieli, gliele.
- In tutte le altre situazioni non coperte da "li", per esempio maglia, tagliare, luglio, meraviglia, figlia.
- Nei nomi geografici che provengono da lingue straniere, come Marsiglia, Siviglia.

Nota importante: La parola famigliare può anche essere scritta familiare.

1.7. Regole di Uso di "QU"

- Si usa "qu" quando la parola deriva dal latino e ha mantenuto questa forma. Esempi: aquila, quattro, quorum.

Si usa anche nelle parole che iniziano con "quo-", e in tutte le parole derivate, come quota, quotidiano, equo, iniqui.

1.8. Regole di Uso di "cu"

- Si usa "cu" quando la combinazione "c" e "u" è seguita da una consonante: lacuna, cugino, culto, curva, custodire, cupo.
- Si usa "cu" anche nelle parole cuore, cuoco, innocuo, proficuo, cui, scuola, cuoio, vacuo, circuito, arcuare, evacuare, scuotere, percuotere, riscuotere, e tutte le loro forme derivate o composte.
- Si usa "cu" nelle parole in cui le combinazioni "-cua", "-cue", "-cui" non formano un dittongo, come in ar-cu-a-to.

1.9. Regole di Uso di “CQU"

- Si usa "cqu" principalmente nella parola "acqua" e nelle sue derivazioni o composti, come acquazzone, acquario, acquaragia, acquolina.
- Viene usato anche in poche altre parole, come acquistare, acquisto, nacque, tacque, piacque, giacque.

1.10. Regole di Uso di “ccu"

Si usa "ccu" quando "c" e "u" sono seguiti da una consonante: accurato, accucciato, accusa, accumulare.

1.11. Regole di Uso di “qqu"

Si usa "qqu" esclusivamente nella parola "soqquadro".

Sezione 2: Errori comuni e come evitarli

Alcuni degli errori ortografici più comuni riguardano le confusioni tra "o" e "ho" oppure tra "a" e "ha".

2.1. Uso della 'h'

La lettera "h" non produce un suono proprio, ma funge da segno grafico che rende "c" e "g" più dure quando seguite dalle vocali e e i. In questo modo, modifica la pronuncia, come avviene in parole come che, banchi, maghi, chiedere, racchetta, scheda, e simili.

Inoltre la "h" si usa:

- Nel verbo "avere": l'"h" è presente in quattro forme del verbo avere: **ho, hai, ha, hanno.**
- Nelle interiezioni: viene usata in espressioni di sorpresa o esclamazione, come **ahi, ehi, ohimè, uh**, per enfatizzare l'emozione o l'intensità dell'esclamazione.
- In parole di origine straniera: molte parole prese in prestito da altre lingue mantengono la "h" originale, come **hotel, hall, hangar, hostess, handicap.**
- In parole latine: la "h" è usata in molte parole di derivazione latina, come **humus (terra), habitat (abitare)**, per mantenere la forma originale.

2.2. Differenza tra 'ho' e 'o'

- La parola '**ho**' è una forma del verbo 'avere' (prima persona singolare).
- La parola '**o**' è una congiunzione che si usa per fare una scelta tra due o più elementi.

Esempi di frase

- Ho comprato una mela. (ho → verbo avere)
- Vado al cinema o al teatro? (o → congiunzione)

2.3. Differenza tra 'ha' e 'a'

- **La parola 'ha' è una forma del verbo 'avere' (terza persona singolare).**

Esempi:
- Luca ha un cane. (Luca possiede un cane)
- Maria ha studiato per l'esame. (Maria ha compiuto l'azione di studiare)

- **La parola "a" è una preposizione semplice che viene utilizzata per indicare una destinazione, un movimento, un'ora specifica, o una relazione spaziale e temporale.**
- **Può anche essere utilizzata per introdurre complementi di luogo, direzione, tempo, ecc.**

Esempi:
- Vado a scuola. (Indica la destinazione: la scuola)
- Ci vediamo a mezzogiorno. (Indica un'ora specifica)
- La lettera è a casa. (Indica il luogo in cui si trova la lettera)

2.3. Differenza tra 'hanno' e 'anno'"

- **"Hanno" è la forma del verbo avere al presente, usata con i pronomi "essi" o "loro" (plurale). Indica un'azione che riguarda il soggetto plurale.**

- **Esempi:**
- Loro hanno una casa grande. (Indica che il soggetto plurale "loro" possiede una casa grande)
- I ragazzi hanno finito i compiti. (Indica che i ragazzi hanno compiuto l'azione di finire i compiti)

- **"Anno" è un sostantivo che indica un periodo di 365 giorni, che corrisponde a un ciclo completo della Terra intorno al Sole.**

Esempio:
- L'anno scorso siamo andati in vacanza. (Indica un periodo di tempo specifico: l'anno precedente)

Sezione 3: Alcuni esercizi di Identificazione degli Errori

Individua e correggi gli errori ortografici nelle seguenti frasi:

1. ingeniere → _____
2. accuario → _____
3. qualuncue → _____
5. igiene → _____
6. niente → _____
7. incoscente → _____

SOLUZIONI

ingeniere → ingegnere
accuario → acquario
qualuncue → qualunque
igiene → igiene (corretto)
niente → niente (corretto)
incoscente → incosciente

Individua e correggi gli errori nell'uso corretto della "h" nelle seguenti frasi:

1)_____ mangiato tutto il cibo. (a / ha)

2) Vado _____ scuola domani. (a / ha)

3) Oggi _____ piovuto molto. (a / ha)

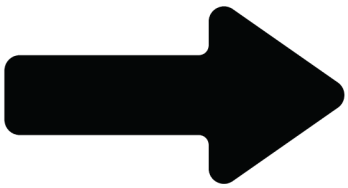
4) _____ visto il film ieri sera. (a / ha)

5) Ieri _____ fatto il mio compito. (a / ha)

6) _____ preso l'autobus stamattina. (a / ha)

7) Vado_____casa per cena (a / ha)

SOLUZIONI



1. Ha mangiato tutto il cibo. (verbo avere, "ha" indica un'azione)
2. Vado a scuola domani. (preposizione, indica direzione)
3. Oggi ha piovuto molto. (verbo" avere" per indicare il verbo al passato prossimo)
4. Ho visto il film ieri sera. (verbo avere, "ho" indica che ho compiuto l'azione)
5. Ieri ho fatto il mio compito. (verbo avere, "ho" per azione compiuta)
6. Ho preso l'autobus stamattina. (verbo avere, "ho" indica che ho fatto l'azione)
7. Vado a casa per cena. (Preposizione, indica direzione)